

Il valore di un progetto grafico non sta tanto nell'aspetto concettuale o nel programma iconologico più o meno azzeccato da cui si è partiti, bensì nel modo in cui l'idea si traduce in efficace linguaggio visivo che di fatto può così assumere un valore di esemplarità.

Enrico Cocuccioni

SCENOGRAFIA

L'idea incontra il virtuale

di Ida Gerosa

L'idea incontra il virtuale

Linguaggio visivo

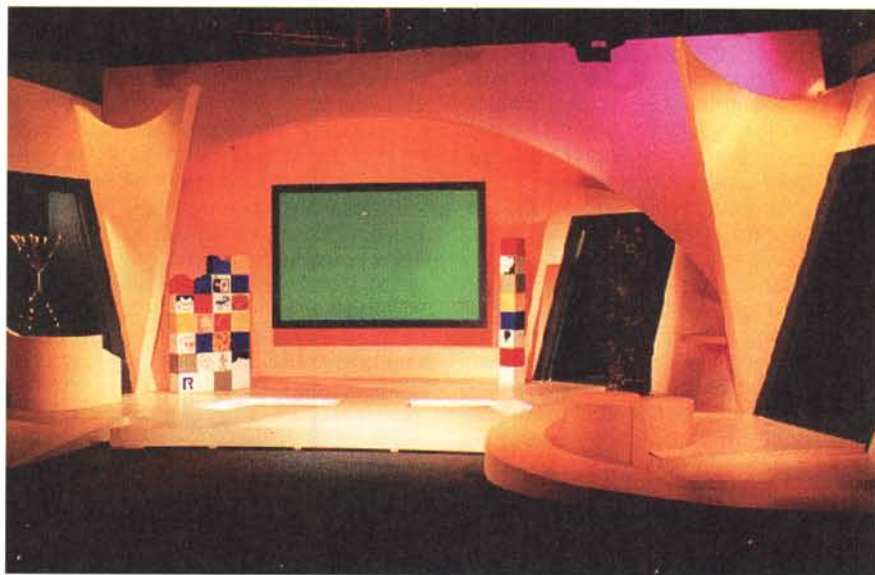
Un altro linguaggio visivo, di cui noi godiamo la bellezza ogni giorno, è la scenografia, sia essa televisiva, teatrale o generalmente di spettacolo. Una scenografia adatta alla situazione per cui è stata creata può valorizzare l'opera complessiva e rendere attraente, più godibile un intero spettacolo.

Pensiamo per un attimo ai concerti di musica contemporanea, scenograficamente perfetti, che i cantanti ci propongono. Sono una messa in scena che valorizza il cantante o il complesso permettendo allo spettatore di gustare a pieno l'incontro di tante diverse creatività, di gustare un insieme ben costruito.

In questo momento vogliamo parlare di scenografia televisiva, in particolare della RAI, di quell'ambiente che accoglie le trasmissioni, dentro il quale si muovono i conduttori e nel quale si adatta bene il pubblico che assiste.

Se la scenografia è ben fatta, curata, riesce a comunicare una sensazione di

Un altro linguaggio visivo, di cui noi godiamo la bellezza ogni giorno, è la scenografia, sia essa televisiva, teatrale o generalmente di spettacolo. Una scenografia adatta alla situazione per cui è stata creata può valorizzare l'opera complessiva e rendere attraente, più godibile un intero spettacolo.



Scenografia di Patrizia Cardone del programma "LA RAI CHE VEDRAI" (in onda nel 1995-1996).

armonia, di serenità oppure di allegria, di gioco o di severo rigore a seconda delle necessità del programma.

Un conduttore di media bravura, in un ambiente che lo aiuta, riesce a dire qualcosa di più delle stesse parole che dice.

Se l'ambito in cui si muove gli è congeniale, riesce a dare il meglio di se stesso.

Il successo di uno spettacolo, di una trasmissione è dato dalla fusione di tanti apporti diversi, ognuno perfetto per se stesso e armonico con gli altri. E uno di questi è appunto

la scenografia.

È un lavoro lungo e articolato, edificato da più persone.

A monte di tutta la piramide progettuale c'è l'idea dello scenografo che, fino ad oggi o meglio appena ieri, ha sempre fatto un bozzetto poi realizzato in modo tradizionale, con esecutivi tradizionali e che infine ha partecipato a gare di appalto.

Dopo decenni di lavori eseguiti in maniera consueta, da un anno a questa parte i progetti cominciano ad avere una presentazione supportata da grafici che

lavorano a computer.

La procedura di lavoro sta cambiando anche in questo ambiente.

Patrizia Cardone

Ho incontrato la scenografa Patrizia Cardone, che lavora in RAI da circa vent'anni. E' una donna vivace, intelligente e creativa. Lavora con la mente, ma anche con il cuore, ama la sua professione e si immerge nella realizzazione delle sue idee con grande passione.

Con il brio sereno che emanano le persone appagate, mi racconta l'evoluzione che sta avendo il suo lavoro e il suo lavoro nel rapporto con la RAI.

Ha sempre operato in maniera tradizionale. Ha sempre disegnato un bozzetto dell'opera finale ed ha chiesto di realizzarlo prima in un plastico per studiare meglio l'insieme. I fondali che costituivano poi la realizzazione della sua idea erano dipinti a mano.

Mi spiega che la progettualità dello scenografo è una filosofia di vita. Infatti i risultati sono visibilmente diversi a seconda della cultura di base dell'autore; quello che ha una preparazione accademica, pensa in maniera accademica, in qualche modo "romantica". Quello che ha una preparazione architettonica pensa e vive e progetta con la scansione degli spazi.

Mi dice: "Io che vengo da architettura lavoro molto con il perspex, con il neon, con la scansione luminosa degli spazi". E continua: "Dopo che è stato fatto il plastico, guardo e adatto gli esecutivi riferendomi ai vuoti e ai pieni che il plastico stesso mi suggerisce". Tra l'altro ha disegnato la scenografia dello spazio del TG1 mattina, trasmissione attualmente in onda.

Per questo progetto è entrata nel mondo della tecnologia e si è avvalsa anche del supporto dei grafici che lavorano con il computer.

Come dicevo, da non molto tempo è stato impiantato un laboratorio computerizzato e, mentre gli artigiani gradatamente hanno avuto meno compiti, si è intensificato il lavoro dei computergrafici.

Dal momento in cui un'idea scenografica viene approvata per essere concretizzata, gli autori seguono due strade alternative, l'esecuzione progettuale con

metodi usuali oppure quella con metodi virtuali.

Nelle esecuzioni tradizionali il lavoro dei grafici entra come supporto, mentre per quelli virtuali è stato creato un apposito Studio/Laboratorio dove si crea l'animazione.



Pavimento in laminato plastico per la trasmissione "Geo&Geo".

I computergrafici

Ma parliamo con i grafici che operano in aiuto delle scenografie "tradizionali". Sono Angelo Picone, Fabrizio Pazienza e

Dino Giacometti.

Dice Angelo Picone: "Quando lo scenografo viene con un'idea e non con un bozzetto, tra noi si stabilisce un rapporto, uno scambio di opinioni molto stretto. Noi possiamo riflettere e poi suggerire come rappresentare il progetto iniziale; lo costruiamo a computer e insieme procediamo per i cambiamenti successivi, passo dopo passo, fino ad arrivare all'espressione finale. Invece se l'autore ci porta un bozzetto ben definito, chiaro, preciso, noi mettiamo solamente in pratica quello che lui ha creato.

Ad esempio per Nino Calia, scenografo dello spettacolo "In famiglia", abbiamo elaborato un fondale di circa 6 metri per un'altezza di 4 metri con l'ausilio di una macchina laminatrice, che abbiamo in dotazione da circa un mese.

Fino a qualche tempo fa i fondali venivano realizzati in maniera pittorica, pennellata dopo pen-

Ho incontrato la scenografa Patrizia Cardone, che lavora in RAI da circa vent'anni. E' una donna vivace, intelligente e creativa. Lavora con la mente, ma anche con il cuore, ama la sua professione e si immerge nella realizzazione delle sue idee con grande passione.



Effetto pittorico a computer.

IDA GEROSA

Artista di Computer art
Direttore Artnet-Tentra:
<http://www.mclink.it/mclink/arte>

nellata, solo da poco abbiamo una macchina che ci permette di stampare gli stessi fondali su un materiale plastico, adesivo”.

Come procedete nell'esecuzione?

“Prima scannerizziamo le immagini da riprodurre e le elaboriamo a computer, poi facciamo una composizione delle immagini stesse, e qualche volta cerchiamo di creare un effetto “pittorico” per avvicinarci un po' a quei risultati che si ottenevano prima. Infine, con una lastra, trasferiamo il lavoro fatto sulla macchina

laminatrice e stampiamo i fondali e i pavimenti su un laminato plastico calpestabile e riutilizzabile, anche di grandi dimensioni. E il risultato è perfetto!”.

Angelo Picone mi fa vedere anche un pavimento su cui è stato disegnato un “mondo”, un grafico che visto dall'alto, con le sue parallele e i suoi meridiani, dimostra lo studio fatto per definire la posizione del conduttore e le “sedute” degli spettatori. Nulla è lasciato al caso.

Quanto lavoro dall'idea iniziale alla

sua messa in opera conclusiva!

Continua Picone: “Noi lavoriamo su immagini statiche, bidimensionali, su “grandi immagini” facendo anche un ritocco che possiamo chiamare fotografico. Mentre nello Studio creato appositamente, come dicevo fanno l'animazione, e i grafici del TG hanno un compito e un target preciso perché operano esclusivamente per il TG”.

Mentre ascolto quello che mi dicono e guardo su computer le scenografie che sono già in onda, penso che un rapporto

Quando lo scenografo viene con un'idea e non con un bozzetto, tra noi si stabilisce un rapporto, uno scambio di opinioni molto stretto. Noi possiamo riflettere e poi suggerire come rappresentare il progetto iniziale; lo costruiamo a computer e insieme procediamo per i cambiamenti successivi, passo dopo passo, fino ad arrivare all'espressione finale



Composizione a computer per la scenografia del programma “Italia o cara” della scenografa Mimma Liffi.

stretto tra ideatore ed esecutore, insieme a una profonda conoscenza dei mezzi a disposizione e delle opportunità, potrebbe consentire il massimo dei risultati. Peraltro ottimi anche oggi.

La punta della piramide progettuale, lo scenografo, è un creativo, una persona che partecipa alla conquista del successo di una trasmissione. La sua intuizione, l'invenzione è così rapida che, credo, possa a volte essere frenata dalla lunghezza delle esecuzioni attuate con mezzi tradizionali. Dall'inizio alla conclusione i passi da fare sono tanti e le successive “immagini” mentali che ogni passo sovrappone alle precedenti acquisite, può cambiare un po' la prima intuizione. Intuizione che può essere anche migliorata, ma difficilmente rimane quella.

Avendo invece una conoscenza precisa di tutte le possibilità offerte dal mezzo tecnologico e quindi di tutti gli effetti possibili, sono certa che si potrebbe velocemente raggiungere e visualizzare quel primitivo “lampo di genio”.

I grafici mi mostrano poi un'altra macchina che realizza il lavoro come fosse un aerografo.

Mi entusiasmo poi mi sorprende a pensare che quest'esecuzione è utile e importante per qualcuno dei risultati che devono ottenere i grafici della scenografia, ma che se venisse usata da poten-

ziali “artisti” potrebbe essere deleteria.

Oggi i mezzi sono così tanti, diversi e implicitamente suggerenti, ed offrono così tante potenzialità da far pensare che chiunque ottiene un risultato medio/buono potrebbe sentirsi un artista e, peggio ancora, uno dei tanti critici che si sono avventurati nel mondo dell'arte elettronica senza averla approfondita, potrebbe scambiare lo stesso per un artista. Ma da qui a fare arte con il computer ce ne passa... c'è una bella differenza. E' la persona che crea e mai la macchina che suggerisce. La mente deve avvalersi della tecnologia e non la tecnologia scavalcare o sovrapporsi alla mente.

Per creare immagini al computer, per fare Computer art ci vogliono idee molto

“Si è detto tanto e scritto tanto sulla RAI. Io sono in questa azienda da vent'anni e posso assicurare che nonostante tutti i suoi limiti fisiologici, dà un grande spazio alla professionalità.

precise da inseguire e raggiungere senza mai farsi ammalare dai “suggerimenti” tecnici.

Una professionalità potenziata

Patrizia Cardone mi riporta sui temi della vita aziendale e conclude così il nostro incontro: “Si è detto tanto e scritto tanto sulla RAI. Io sono in questa azienda da vent'anni e posso assicurare che nonostante tutti i suoi limiti fisiologici, dà un grande spazio alla professionalità. Ha i mezzi perché queste professionalità possano emergere. Forse la RAI ha altri limiti, avvolge in una sorta di spirito impiegatizio, ma poi al momento opportuno fornisce i mezzi per consentire ad ognuno di noi un'espressione individualmente unica e irripetibile. Qui ci si può esprimere al meglio. Qui la professionalità può potenziarsi”.

MS

New Lighton Rome 2000

Nel prossimo anno 2000 venti monumenti, edifici storici, chiese di Roma ospiteranno le “opere solari” di Peter Erskine.

Alcuni dei luoghi più spettacolari della Città saranno trasformati in magici ambienti. Erskine ha realizzato prismi ad alta tecnologia che catturano i raggi solari creando opere d'arte, senza danneggiare in alcun modo i siti archeologici, ma, anzi, trasformandoli in spazi nei quali all'antica bellezza si aggiunge una moderna spiritualità.

Progetto di Peter Erskine.
Aula dei Mercati di Traiano.



BIT&CHIP 2000

Organizzata da **Coiné srl**
via Punta di Ferro
47100 Forlì
tel. 0543 798283
fax 0543 794357
www.coiné.it
e-mail: bitechip@coiné.it

3@ rassegna del computer

19-20-21 novembre '99

Mostre collaterali:

Museo delle poste
TELEGRAMMA

Museo storico
delle telescriventi:
dal Morse ad oggi

20 anni di videogiochi
su console
fino alla
Playstation 2

Museo playstation

C o m p u t e r s
H a r d w a r e S o f t w a r e
M u l t i m e d i a l e
R e t i d i C o m u n i c a z i o n e
I n t e r n e t T e l e f o n i a
M a c c h i n e p e r U f f i c i o
S t a m p a D i g i t a l e

Spazio telecomunicazioni
PER GENTILE CONCESSIONE DI
ALENIA
SPAZIO
PER LA PRIMA VOLTA A FORLÌ
IN ESPOSIZIONE UN
SATELLITE

**collegamenti
e vie d'accesso:**



Autostrada **A14**:
uscita **Forlì**
a 800 mt dalla Fiera



Stazione di **Forlì**:
a 3 Km dalla Fiera.
Autobus n. 1

i convegni:

- la firma digitale
- millennium bug (Y2K)
- comunicare con Internet